

(Seduta dell'11/07/2006

Arg. n. 8 – ODG - Pdl abbinati nn. 0001/0028/0046/0092/0127:

“Lotta al randagismo e tutela degli animali d'affezione,

d’iniziativa consiliare”

Abbinato agli ordini del giorno nn. 0296 e 0297, in data 6 giugno 2006, e n. 0298 in data 13 giugno 2006).

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Grazie Presidente. Come giustamente ha ricordato anche il Presidente Saffioti, la vicenda, o meglio l'Odissea di questa legge all'interno del Consiglio regionale della Lombardia, è estremamente tormentata e ricca di ostacoli. Non si capisce, o meglio io non sono riuscita ancora a capire bene, perché tanta opposizione ad una proposta di legge che non fa che recepire quanto previsto a livello nazionale.

Ritengo che l'approvazione di questa proposta di legge sia un atto dovuto nei confronti dei diritti degli animali.

La mia proposta di legge in merito risale al 1995 – l'ho ripresentata anche nel 2000 - ma non è mai stata approvata. Ho ripresentato sull'argomento una proposta di legge anche in questa legislatura, che porta il numero 1, 1 come il primo progetto di legge depositato, con la speranza che possa essere approvato e che la Lombardia recepisca finalmente le linee dettate a livello nazionale. In compenso, comunque, questo Consiglio regionale ha già votato una proposta di legge al Parlamento, e credo che la Lombardia sia stata la prima e ad oggi l'unica Regione in Italia ad averlo fatto, con la quale si chiede di inserire nell'articolo 9 della Costituzione, oltre ad un doveroso riconoscimento del diritto all'ambiente, anche un altrettanto doveroso riconoscimento ai diritti degli animali.

Quando si parla di diritti degli animali è importante ovviamente non far confusione tra quelli che sono appunto i loro diritti e i diritti delle persone, così come sta avvenendo in Spagna.

Credo che tanti errori e tanti guai nascano proprio quando da un lato si trattano le persone come se fossero animali e dall'altro, il che accade anche troppo spesso, animali come se fossero persone, un approccio questo profondamente lesivo della stessa dignità degli animali.

Assistiamo a cose incredibili: si vedono scarpe e scarpine per cani, cani portati a cambiare il colore del pelo e, vi assicuro, ne succedono veramente di tutti i colori quando si confondono gli animali con le persone e si pensa di adottare un cane come se fosse un bambino.

Ho visto addirittura cimiteri virtuali in rete per i cani! Assistiamo dunque, da una parte, ad esagerazioni di questo tipo e, dall'altra, invece, a maltrattamenti e al commercio illegale anche di animali da affezione, utilizzati poi per la vivisezione.

Ricordo che sul Corriere della Sera sono stati pubblicati alcuni dati forniti dall'ENPA sulle conseguenze dei maltrattamenti sugli animali: nel 48% dei casi l'animale muore e nel 9,4% resta gravemente ferito. Secondo questi dati, il luogo dove avvengono per lo più i maltrattamenti sono proprio le nostre città.

Un fenomeno dunque particolarmente diffuso all'interno delle nostre città per arginare il quale evidentemente viene fatto ancora troppo poco...

PRESIDENTE

Scusi Consigliera, un momento, volevo richiamare, per cortesia, ad una maggiore attenzione. Prego.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Grazie Presidente. La ringrazio anche per aver iniziato – credo – per la prima volta in questa...e non solo in questa legislatura ma anche nelle legislature precedenti, i lavori dell'aula alle dieci e trenta.

Credo che questo sia un fatto storico per quest'aula, e quindi la ringrazio anche per questo, perché credo che il rispetto dell'aula si veda anche da questi particolari.

Ricordavo dei maltrattamenti che vengono compiuti ai danni degli animali e delle condanne relative...pressoché inesistenti. È evidente che c'è ancora molto da fare in questo settore. Anche a questo riguardo ci tengo a ribadire l'importanza di questo progetto di legge, la cui versione finale è stata elaborata dal gruppo di lavoro.

Voglio ricordare anche - così com'è stato fatto anche dalla Consigliera Rizzi – l'ottimo lavoro svolto dal Relatore, il quale è riuscito a portare a compimento quest'opera, che sembra un'opera titanica.

In questo progetto di legge si prevedono maggiori controlli sui canili, perché troppo spesso questi luoghi vengono trasformati in lager, oppure utilizzati come fonte per il commercio illegale di cani.

Ci sono cani che vengono venduti a laboratori che li utilizzano per la vivisezione per cifre intorno ai 300 euro. Ecco, io credo, che controllare maggiormente i canili, così com'è prevede questo progetto di legge, sia una questione estremamente importante: per questo nella proposta di legge si chiede che i canili debbano restare aperti al pubblico almeno quattro giorni alla settimana per quattro ore al giorno; ciò per consentire a qualsiasi associazione ambientalista e animalista, ma soprattutto ai cittadini stessi, di poter accedere ai canili e verificare così direttamente come vengono tenuti gli animali.

Credo che questi siano passi molto importanti.

A difesa degli animali, ho presentato anche altri due ordini del giorno, che sono stati sottoscritti da quasi tutti i Gruppi presenti in quest'aula.

Concludo auspicando che, finalmente, dopo tanti anni, il Consiglio regionale riesca a recepire la legge quadro nazionale, che, ricordo, la Regione Lombardia è l'unica Regione a non aver ancora recepito.

...

Grazie Presidente. Con il primo ordine del giorno, il 296, sempre in merito alla questione del randagismo, si invita la Giunta ad attivare un numero verde al quale segnalare i casi di abbandono; si invita inoltre la Giunta a realizzare una campagna di sensibilizzazione e di rispetto degli animali e a promuovere, soprattutto per quanto riguarda le strutture turistiche della Regione, una maggiore possibilità di ospitare gli animali di compagnia.

Ha ricordato prima il Consigliere Saponaro il problema degli animali che vengono lasciati nei canili durante il periodo estivo; se nelle strutture turistiche ci fosse una

maggiore disponibilità, e soprattutto la possibilità di accogliere i nostri amici a quattro zampe, eviteremmo di doverli portare in un canile, che comunque rappresenta, per quanto buono possa essere, un momento estremamente traumatico per i nostri amici animali.

Nell'ultimo punto si chiede infine alla Giunta anche di farsi promotrice presso il Governo affinché prenda in considerazione di detrarre i punti della patente di coloro che abbandonano i cani e vengano colti in flagranza di reato; ed io aggiungo, anche se non è nell'ordine del giorno, che sarebbe addirittura il caso di togliere la patente a coloro che si macchiano di tale reato.

Questo non solo per una questione di rispetto nei confronti degli animali, ma – e i dati estremamente allarmanti in proposito – per gli incidenti mortali che tali gesti sconsiderati provocano. Se non lo si vuole fare per il rispetto degli animali dunque, lo si faccia almeno per la sicurezza delle persone.

Se vuole, illustro già anche il 297.

Il 297 riguarda il problema delle importazioni delle pellicce dalla Cina, problema che è stato ampiamente documentato da numerosi telegiornali.

Il modo in cui in Cina gli animali vengono uccisi - per prelevare la loro pelliccia - è estremamente barbaro e crudele. Essi vengono uccisi a bastonate.

Evito di entrare nei particolari, ma credo che si tratti, così come riconosciuto anche dall'Unione Europea, di comportamenti incivili e intollerabili per la nostra Nazione.

È per questo che chiediamo, nei confronti della Cina ma anche nei confronti di chiunque e di qualsiasi Stato adottati questo tipo di pratiche, di bloccare l'importazione e imporre un obbligo di certificazione sulle importazioni, delle quali è indispensabile conoscere la provenienza, il tipo di animale dal quale si preleva la pelliccia – spesso e volentieri sono stati utilizzati addirittura dei cani.

Chiediamo appunto l'etichettatura dei capi in pelle, delle pellicce e dei capi contenenti parti di animali.

Chiediamo insomma maggiore controlli, soprattutto per dare la possibilità di bloccare alle frontiere le importazioni di capi in pelle o di pelliccia realizzati con l'ausilio di mezzi barbari e incivili.

Vorrei illustrare brevemente anche l'emendamento 01, laddove si chiede, tra le finalità, di inserire anche le parole “e ne sancisce il diritto alla dignità di esseri viventi”.

Questo emendamento è estremamente importante sia perché recepisce quanto è giustamente ed espressamente previsto in molte costituzioni europee, laddove si parla della dignità delle creature, e quindi anche degli animali, e poi anche perché recepisce quanto già stabilito da un accordo siglato il 6 febbraio del 2003, dal Governo Berlusconi, in sede di conferenza di Stato-Regioni.

In questo accordo, che trattava del benessere degli animali da compagnia, è stata inserita la dicitura “la cultura di rispetto per la loro dignità” e stabilito in modo chiaro che ogni Regione deve allo stesso modo espressamente sancire che gli animali hanno la loro dignità, che deve essere rispettata.

Ho ricordato prima che, evidentemente, gli animali non sono persone e le persone non sono animali, hanno dignità differenti, certamente differenti, ma ognuna, a suo modo, deve essere rispettata e per questo chiedo l'approvazione di questo emendamento.

Voglio ricordare anche che, proprio per quanto riguarda il diritto alla dignità di esseri viventi, alla Camera dei Deputati è stata depositata nella scorsa legislatura e

ripresentata in questa, una proposta di legge costituzionale firmata da quasi tutti i Gruppi e Capigruppo alla Camera dei Deputati, proprio con la precisa richiesta di inserire il diritto alla dignità degli esseri viventi riferito agli animali.

L'emendamento 1 dunque, ribadisco, riguarda l'articolo 1, "Finalità", e chiede l'inserimento della dicitura "ne sancisce il diritto alla dignità degli esseri viventi", così come previsto dall'accordo Stato-Regioni voluto dal Governo Berlusconi, così come previsto anche dalla proposta di legge firmata da quasi tutti i Gruppi parlamentari, in modo particolare dal Gruppo di AN con il suo Capogruppo.

PRESIDENTE

Scusi, Consigliera Ferretto, non è prevista la replica perché lei ha già illustrato il... Prego.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

È fatto personale. Non è tanto una mia richiesta o la richiesta dei Deputati dei vari Gruppi, ma un preciso accordo.

L'ho ricordato prima, voglio ribadirlo ancora.

È un accordo, voluto dal Governo Berlusconi, che deve essere recepito da tutte le Regioni italiane...

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliera, questo non è fatto personale, è un chiarimento che lei sta dando.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

È chiarimento appunto.

Ci tengo a chiarire che non è un'invenzione mia, ma il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 52 del 3 marzo 2003 per volontà del Governo Berlusconi. Quindi è il Governo Berlusconi che ha dato questa indicazione attraverso l'accordo Stato-Regioni affinché venga recepita da tutte le regioni italiane; quindi non è una mia invenzione ma una richiesta ufficiale e formale pubblicata, con indicazione di recepimento da parte di tutte le Regioni, compresa la Lombardia.

Presidenza del Vice Presidente Cipriano.

Seduta dell'11/07/2006

Arg. n. 8 – ODG - Progetti di legge abbinati nn. 0001/0028/0046/0092/0127:

“Lotta al randagismo e tutela degli animali d'affezione,
d'iniziativa consiliare”

Abbinato agli ODG nn. 296-297, in data 6 giugno 2006, e ODG n. 298, in data 13 giugno 2006

Emend. 125).

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Grazie Presidente. Illustro brevemente questo emendamento. Con questo emendamento all'articolo 3 vogliamo inserire, o meglio voglio inserire, un'aggiunta alle responsabilità dei detentori, possessori e proprietari a qualsiasi titolo di animali di affezione.

Chiedo che venga inserita la dicitura "le necessarie precauzioni per impedirne la fuga e consentire loro un'adeguata possibilità di esercizio fisico" nonché una precisazione, secondo me estremamente importante, da inserire all'articolo 3 relativamente alla responsabilità dei detentori, che è quella di garantire la tutela di terzi da aggressioni. Credo che sia importante inserire tale precisazione nella legge e nell'articolo, anche perché tornando all'accordo Stato-Regioni - e non mi dilungo perché credo di averlo già spiegato questa mattina - rappresenta una delle indicazioni previste nell'articolo 2 di questo accordo, convertito poi in legge. L'articolo 2, relativo alle responsabilità e ai doveri del detentore, dà infatti anche queste indicazioni.

Spero che venga approvato.

Prima della dichiarazione del Relatore volevo spiegare quest'altro emendamento.

Con questo emendamento si vogliono introdurre le sanzioni per quanto previsto da tutti i progetti di legge presentati su questo argomento.

Sono stati presentati cinque progetti di legge; tutti e cinque, quindi sia quelli di maggioranza che quelli di opposizione chiedono che i canili restino aperti quattro giorni alla settimana per almeno quattro ore - questo per garantire un maggior controllo di quello che avviene all'interno dei canili.

È evidente che laddove ci sono disposizioni senza sanzioni, le disposizioni sono pressoché inutili. Di qui la mia richiesta - e sicuramente il non prevedere sanzioni relative alla violazione di quanto previsto dalla legge è stata una dimenticanza.

Ricordo che era una cosa sulla quale erano d'accordo tutti i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione, proprio perché dare delle disposizioni senza sanzioni è decisamente inutile oltre che ridicolo.

...

Grazie Presidente. Intervengo sulle richieste fatte dal Consigliere Bonfanti, relative all'ordine del giorno 296.

Per quanto riguarda la richiesta di inserire, dove si dice: "Invita la Giunta ad attivare un numero verde al quale possono far ricorso i cittadini per denunciare atti di abbandono", è evidente che la segnalazione non può essere fatta in modo anonimo.

Si deve rilasciare nome e cognome, perché credo che chiunque abbia il dovere di rilasciare le proprie generalità, laddove fa una denuncia di questo tipo.

Mi sembra superfluo scriverlo ma se insiste, se anche gli altri sottoscrittori di questo ordine del giorno, che appartengono un po' a tutti i Gruppi, sono d'accordo... a me sembra un po' inutile perché credo che le denunce anonime non vengono nemmeno ascoltate, vengono direttamente cestinate e hanno un valore pressoché nullo.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno 297, per quanto riguarda il riferimento alla Cina, ho fatto riferimento alla Cina perché sono state documentate le atrocità che avvengono in Cina, ed è evidente - mi è stato segnalato anche da altri Consiglieri ed

infatti è stata fatta l'integrazione di questo ordine del giorno – che non facciamo distinzione tra i vari Stati e nell'impegno alla Giunta abbiamo inserito certo la Repubblica Popolare Cinese ma anche tutti quegli Stati in cui avvengono simili violazioni. Non c'è differenza. La differenza è solo fra quegli Stati che compiono questo tipo di atrocità e quelli che non le compiono.

Faccio presente che maltrattamenti di questo tipo, senza alcun tipo di vincolo, costituiscono per i nostri imprenditori, gli imprenditori lombardi, quelli italiani, quelli europei, e quelli di tutti quegli Stati a livello internazionale che invece rispettano la legge e i diritti degli animali, una forma di dumping, e credo che anche per questo debba essere contrastato.

Quindi il riferimento e la discriminazione deve essere fatto solo in base alla violazione dei diritti degli animali e non in base agli Stati.

...

Grazie Presidente. Voglio ricordare quanto ho già espresso nell'illustrazione dell'ordine del giorno di cui sono la prima firmataria: e cioè che il riferimento alla Cina, per quanto riguarda le premesse e il considerato, fa riferimento esclusivamente alla documentazione che è stata fornita da Greenpeace; non è il Consigliere Ferretto che è andata in Cina e ha verificato le atrocità che vengono compiute, è un'associazione, conosciuta a livello internazionale, che ha documentato questo tipo di atrocità; i filmati che sono stati realizzati sono stati trasmessi da tutte le televisioni, ed è quello che è scritto nell'ordine del giorno nelle premesse e nel considerato...

....

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Finisco il mio intervento e le mie precisazioni dopodiché valutiamo insieme ai proponenti se è il caso di modificarlo. Volevo ricordare che i riferimenti alla Cina non vogliono considerare solo la Cina tant'è che nell'impegno alla Giunta si fa riferimento a quanto mi è stato espressamente chiesto. Ho concordato quest'ordine del giorno con gli altri sottoscrittori e, in modo particolare, ho accolto al cento per cento la richiesta del Consigliere Agostinelli di aggiungere "e gli altri Stati in cui avvengono simili violazioni".

Tanto mi è stato chiesto, tanto ho riscritto; se poi coloro che hanno sottoscritto questo ordine del giorno hanno cambiato opinione lo dicano. Cambiare opinione è legittimo.

Io non capisco e continuo a non capire perché bisogna restare sordi alle violazioni dei diritti compiuti anche in Cina. Certo non solo in Cina ma anche in Cina.

Non capisco perché in Italia giustamente si rivendicano i diritti dei lavoratori e poi si chiudono gli occhi di fronte a regimi di paraschiavismo; non capisco perché in Italia e in Europa si segnala la necessità di tutelare l'ambiente e poi, quando certi Stati, probabilmente perché all'interno della loro Costituzione si definiscono comunisti, violano il diritto dell'ambiente o quelli dei bambini...

(Interruzione)

...

Termino e chiedo il rispetto in quest'aula, perché credo che se parliamo di rispetto nei confronti degli altri, allora dobbiamo iniziare a rispettare i Consiglieri all'interno di quest'aula.

Quello che vorrei dunque capire è cosa è cambiato dal momento della sottoscrizione di questo ordine del giorno. Se qualcuno che ha sottoscritto questo ordine del giorno ha cambiato idea mi dica che ha cambiato idea e vediamo di fare le modifiche.

...

Grazie Presidente. Una dichiarazione ovviamente favorevole a questa proposta di legge, anche e soprattutto per l'accoglimento di quello che è stato – secondo me – uno degli emendamenti più importanti, che sono stati accolti in questa legge, quello relativo al diritto e alla dignità degli esseri viventi tutti, che evidentemente non può essere negata, così come stabilito da numerose Costituzioni e così come previsto anche dalla legge nazionale.

Voglio approfittarne per ricordare che l'accoglimento di questo emendamento non significa nel modo più assoluto che si vogliono equiparare, e soprattutto far equivalere, i diritti degli animali a quelli degli uomini: gli animali – l'ho già ricordato e lo voglio ricordare ancora una volta – hanno il diritto di essere trattati come animali e non come uomini, atteggiamento che ritengo contrario alla dignità.

Trattare gli animali come uomini è contrario alla loro dignità, ed è per questo che ho sostenuto con tanta fermezza questo tipo di emendamento. Approfitto anche per ricordare che non c'è stato alcun tipo di accordo, né esplicito né tacito, nel gruppo di lavoro per evitare la presentazione e l'approvazione di questo tipo di ordine del giorno, e quindi io non ho fatto altro che rispettare quella che è la volontà della conferenza Stato-Regione.

Sono pienamente soddisfatta per l'approvazione di questa legge; sono stati bocciati alcuni emendamenti che ritenevo essere importanti. Purtroppo stabiliamo alcune disposizioni senza prevedere sanzioni, ma nella vita non si può avere tutto e ogni tanto bisogna anche sapersi accontentare. Grazie.